Anno XVII. Martedì 13 Giugno 1882 N. 138

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 12 giugno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 5 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che attribuisce i privilegi fiscali al Consorzio d'irrigazione Roggia Verlata in Thiene.

3. Id. che attribuisce i privilegi fiscali al Consorzio in Bene Vagienna (Cuneo).

4. Id. sull'esazione delle imposte dirette erariali in provincia di Pavia.

5. Id. che modifica la circoscrizione degli uffici di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi.

La stessa *Gazzetta* del 7 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

2. Legge per la sospensione dei pagamenti delle rate d'imposta sui beni rurali a favore dei danneggiati dall'uragano del 29 giugno 1881;

3. R. decreto per la riunione in consorzio di alcuni comuni agli effetti della riscossione delle imposte dirette.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa, che il 4 corrente in Millesimo (Genova) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo.

A CAPRERA.

Quando abbiamo letto, che, con ripetute sue disposizioni, Garibaldi aveva disposto, perchè le sue ceneri fossero depositate nell'Isola, che da scoglio quasi infecondo e certo poco noto, egli, col suo soggiorno, e colla sua morte e col suo testamento aveva reso un monumento nazionale dell'Italia una e libera, ci parve di avere compreso un'idea del grande Uomo.

Ed era, che dalla sua tomba medesima sorgesse per tutti gl'Italiani una perenne ispirazione a farsi tutti, per terra e per mare, validi difensori della nazionale unità contro chiunque osasse di attentare alla medesima.

Pensammo che, o piramide, od obelisco, o faro che fosse, un monumento in quell'isola ribattezzata col nome dell'eroe, cui tutto il mondo onora, fosse colà il miglior omaggio da rendersi alla sua memoria, il più conforme anche alla sua vita intera, il più splendido, il più consentaneo anche a quella popolare leggenda, che già si va dalla popolare fantasia poetando.

Abbiamo trovato, che la maggior parte dei giornali dei diversi partiti si accordavano nel medesimo pensiero, comunque diversamente espresso.

Ci fa quindi meraviglia, che ora la famiglia di Garibaldi, non si sa da chi suggerita, voglia mancare al testamento dell'eroe. A Roma certo l'Italia erigerà a Garibaldi uno splendido monumento; ne erigeranno forse tutte le città dell'Italia, sebbene il maggiore monumento sia per Lui la storia.

Ma ci pareva, che l'isola Garibaldi fosse il più acconcio monumento; e crediamo, che la maggioranza degli Italiani, per molte ragioni, sia della stessa opinione. Speriamo, che il Parlamento, interrogato, la faccia valere, e che il testamento dell'eroe della grande patria italiana venga religiosamente osservato.

IL COLMO DELLA BUGIA

Forse, anzi certo senza volerlo, lo ha raggiunto il *Diritto*, parlando di un *plebiscito*, che vuole la salma di Garibaldi a Roma, non, secondo il suo testamento, che dovrebbe essere inviolabile, a Caprera. Per fare grazia a quel giornale diremo, che ha raggiunto il *colmo della inconsapevolezza* (?) poichè, se l'ha detta così grossa, vuol dire, che merita tutta la misericordia del Signore, essendo anch'egli fra coloro che *nesciunt quid faciunt*.

Noi leggiamo ripetute in quasi tutti i giornali le proteste contro la impudente pretesa di violare la volontà testamentaria di Garibaldi, senza contare, che il massimo numero dimostra come il sepolcro di Garibaldi a Caprera, facendo della sua isola un luogo di pellegrinaggio per tutti quelli che vogliono ispirarsi al suo patriottismo ed al suo valore di soldato, sia il migliore e più appropriato per lui.

Il più incomprensibile si è, che si vada dicendo come, dopo molte titubanze, il voto della violazione del testamento di Garibaldi sia venuto dalla famiglia sua, mentre nessuno al certo avrebbe osato di proporre una simile enormità...

Il *plebiscito* c'è stato; ma per lo appunto all'opposto di quello sognato dal *Diritto*.

L. F. P.

Garibaldi e l'Italia; l'Italia e l'Europa.

Fra le opinioni espresse dai giornali stranieri su Garibaldi e sull'Italia, notevolissime, perchè vere e significative, ci sembrano quelle del *Times*; il quale con fina osservazione mostra come l'ardito guerriero ispirò agl'Italiani la fiducia in sè stessi per isfidare la morte per la libertà, e come l'Italia una liberò l'Europa dalle continue molestie per le inevitabili sue insurrezioni ed i pericoli continui di guerre e l'Austria dall'essere condannata a fare da carceriere al suo prigioniero.

Le parole del *Times* meritano di essere citate, anche per mostrare a quel partito egoista e vigliacco, che invoca tuttora l'aiuto straniero per disfare l'unità nazionale dell'Italia, quanto stolta sia la sua speranza, mentre la Nazione italiana unita è ora divenuta una necessità anche per l'equilibrio fra le diverse potenze europee.

L'Inghilterra e tutte le altre potenze difatti devono desiderare che essa contribuisca ad impedire, che il Mediterraneo diventi un lago francese; la Francia, se non spera in essa un aiuto per la rivincita, sa che può essere d'ostacolo alla assoluta preponderanza della Germania, e viceversa questa la vede volentieri in antagonismo colla Francia; l'Austria sente di averla per alleata, come quella che può meglio aspettarsi dalla Confederazione delle nazionalità danubiane, che non dalla Germania e dalla Russia sull'Adriatico; la Russia vede nell'Italia un elemento d'equilibrio in Oriente; tutte le piccole nazionalità una protettrice cointeressata della libertà de' Popoli.

Ma ecco senz'altro la citazione dal *Times*:

« Egli col suo impeto eccessivo, non soffrì di abdicare al suo scopo per un solo momento, benchè la forza materiale potesse legare i suoi movimenti. A lui, oltre a ciò, l'Italia è debitrice di un ideale di energia e di fiducia in sè, qualità di cui gli italiani abbisognavano più, e qualità che non si possono sostituire. Lo spettacolo di coraggio fisico in un Re era ottimo per la nazione. L'esempio era tre volte più utile in un uomo del popolo. Garibaldi insegnò ai suoi compatriotti in massa, a tenere alta la testa, ed avere fiducia in sè stessi, ed a tenere per cosa indegna il non combattere in campo aperto per la libertà. Ricorda a questo proposito la differenza fra gli italiani prima del 1849 e quelli di oggi. L'Europa deve a Garibaldi poco meno che l'Italia.

« Rendendo l'Italia agli italiani, l'illustre triade di cui l'ultimo membro è ora morto, diede all'Europa un elemento nuovo e stimabile. Malgrado tutti gli errori che possa fare la diplomazia italiana, l'Europa non potrebbe più fare a meno della compagnia dell'Italia nei suoi consigli. L'Europa ha guadagnato molta forza solida col risorgimento italiano. L'Europa ha guadagnato ancor più negativamente per la distruzione di quel pomo della discordia offerto dalle varie divisioni dell'Italia. La redenzione dell'Austria stessa dall'obbligo odioso di conservare la sua influenza in Italia col mantenimento di una tradizione fatale di gelosia e tirannia altrove, può esser contata per qualche cosa nello stimare i meriti di colui che con uno stesso sforzo emancipò il prigioniero e il carceriere ».

DISORDINI A MANTOVA.

Dolorosissimi fatti avvennero a Mantova giovedì e venerdì scorsi.

Avendo gli agenti della Questura voluto sequestrare colla forza, durante la dimostrazione di lutto di giovedì, una bandiera rossa colla scritta, « *Viva Garibaldi! i repubblicani-socialisti* » nacquero ripetuti tafferugli, nei quali intervennero a sussidio delle Guardie di P. S. e dei Carabinieri, anche i soldati del 78 Regg. di linea.

Di qui ire grandissime contro il reggimento, e nella sera successiva dimostrazioni, grida, insulti insistenti contro soldati ed ufficiali; i quali opposero a tutto ciò una pazienza veramente eroica e patriotica così che sembrava le cose dovessero finire senza gravi conseguenze. Ma alle 9 e mezzo, all'improvvisa comparsa di una pattuglia di Carabinieri e guardie di P. S. venne scagliato contr'essa un sasso e poi sparato un petardo. Fu un allarme. Gli agenti della forza spararono in aria alcuni colpi. Tutti si diedero a fuga precipitosa; molti caddero, si contusero; e gli agenti, sguainate le daghe, procedettero percuotendo a destra e sinistra. Tre furono feriti, uno dei quali dovette subire la amputazione del braccio. Verso la mezzanotte veniva arrestato il direttore della *Favilla*, e il sabato molti altri arresti furono fatti.

Così, mentre in ogni altra parte d'Italia con ordine perfetto ed esemplare concordia di animi i cittadini manifestavano il loro dolore per la morte dell'Eroe, a Mantova la pietosa manifestazione degenerò in dolorose divisioni tra fratelli, tra cittadinanza ed esercito.

IL LUTTO NAZIONALE
IN ITALIA.

Roma, 11. Il corteo era imponentissimo: otto musiche, circa 150 bandiere, più le bandiere dei Rioni di Roma e le bandiere dei comuni italiani regalate al municipio di Roma e 50 corone. Le finestre e le vie percorse erano gremite di popolo e pavesate a lutto; il corso presentava uno stupendo colpo d'occhio. Il corteo era composto come fu annunziato.

Al passaggio del carro portante la statua della Libertà, incoronante Garibaldi l'immensa folla stipata sulla via scoprivasi il capo. Il corteo si mosse circa alle ore 4 e giunge circa le 7 in Campidoglio, ove fu accolto con vivi applausi; parlarono sul carro Bovio, Songeon, Cavallotti, Parboni e furono applauditi; quindi al suono dell'inno di Garibaldi e della campana del Campidoglio e fra entusiastiche acclamazioni il busto fu portato alla loggia del Campidoglio. Petroni lo consegnò al sindaco che lo ricevette pronunziando acconce parole. Il corteo si sciolse ordinatamente.

Napoli, 11. Imponente dimostrazione. Su un carro tirato da sedici cavalli portossi al Municipio la lapide, consacrata dal popolo a Garibaldi; parlarono, Gambuzzi, Slavone, il sindaco, Imbriani e Galasso, applauditissimi.

Bologna, 11. Davanti all'Associazione progressista parlò Panzacchi, davanti alla Costituzionale Minghetti, commemorando Garibaldi.

Padova, 11. La commemorazione di Garibaldi fu solenne, imponentissima; al corteo erano trenta bandiere, quattro musiche, tutte le autorità civili e militari; poscia la cittadinanza unanime appose la firma ad una protesta patriotica domandando che sieno rispettate le ultime sacre volontà di Garibaldi.

ALL'ESTERO.

Parigi, 11. La solennità funebre riuscì imponente. Il Cirque d'Hiver era pieno. Alla presidenza sedeva Lokroy; molti uomini politici erano presenti. Il busto di Garibaldi era posto fra bandiere francesi ed italiane. Parecchi discorsi vennero acclamati fra i quali furono applauditissimi quelli di Lokroy e di Madier de Montjau, che fece una conferenza sopra Garibaldi, e di Türr, che parlò in nome della colonia italiana e lesse due poesie, fra le quali una di Clovis Hugues che fu acclamatissima. Vennero suonati e cantati gli inni. Quello di Garibaldi fu bissato, con evviva alla Francia ed all'Italia.

Il busto di Garibaldi fu coronato al suono dell'inno e fra le acclamazioni; il ricavato dei biglietti fu destinato a soccorrere le vedove e gli orfani dell'esercito dei Vosgi; giunsero alla presidenza molti dispacci di adesione (1).

Parigi, 10. La sinistra repubblicana del Senato approvò un indirizzo alla famiglia Garibaldi.

Marsiglia, 10. Gli operai faranno domani una dimostrazione per Garibaldi.

Algeri, 10. Il Consiglio municipale decise di nominare una via da Garibaldi, e di telegrafare a Menotti.

DA CAPRERA

Maddalena, 10. I rappresentanti, venuti sui piroscafi *Candia*, *Umbria* da Civitavecchia e sull'*Africa* da Genova, impediti finora dal cattivo tempo, recaronsi stamane a Caprera. Sono circa 200 persone, rappresentanti d'ogni parte d'Italia. Del Giudice, segretario generale del ministero dei lavori pubblici, sulla tomba di Garibaldi disse iniziarsi oggi un pietoso pellegrinaggio. Salutò il rappresentante di Nizza, il rappresentante dei veterani, del sindaco di Macerata, di Venezia, e di altre città, Morpurgo dell'università di Padova, i rappresentanti delle università romana, pisana, e di altre associazioni. Costantini, segretario generale del ministero della publica istruzione, deponendo una corona a nome del ministro col motto *Marti pacifero*, spiegò brevemente il concetto dell'epigrafe, tessendo le lodi dell'estinto. Visitossi da ultimo la stanza, in cui morì il generale. I rappresentanti ritornarono poi sui vapori e ripartirono. (*A. Stefani*).

— Si telegrafa da Roma, 11, al *Secolo*: Ho finalmente potuto sapere con esattezza come andò la discussione sulla cremazione della salma di Garibaldi.

Il primo sentimento della famiglia fu, come era naturale, quello di eseguire scrupolosamente la volontà del defunto. La signora Francesca sopratutti mostravasi risoluta.

Quasi tosto pervenne una grande quantità di telegrammi e di lettere che chiedevano fosse conservata la salma. Alcuni aggiungevano che era profanazione il dare alle fiamme il nobilissimo corpo: altri dicevano che la responsabilità era grave e tutta Italia avrebbe chiamata la famiglia a rispondere del fatto. La famiglia ne rimase assai impressionata.

Più tardi giunse a Caprera il dottor Pini con un crematojo fatto costruire a Roma, che aveva trasportato a bordo del *Washington*.

Si tenne allora un consiglio di famiglia, al quale intervenne il Crispi. La discussione fu lunga, vivissima.

I sostenitori della cremazione dicevano:

— Bisogna adempiere la volontà del defunto!

Gli avversari rispondevano:

— Il generale risolvette di farsi cremare quando vedeva che la malattia lo andava deformando: egli aveva quasi orrore della propria persona. Se si vedesse ora col viso suo composto e ancora bello, non prenderebbe più tale risoluzione.

Crispi aggiunse:

« Garibaldi si deve trasportare in Roma. Io mi impegno a presentare un progetto di legge per deporre la salma al Gianicolo. »

Crispi disse pure che non si sarebbe compresa a Roma l'alta idealità della cremazione che avrebbe entusiasmato Milano.

In seguito a ciò la famiglia decise di sospendere la cremazione, e di tumulare la salma, prendendo le migliori misure possibili per la conservazione del cadavere.

(1) Su questa solennità il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa:

Parigi, 11. Al Circo ebbe luogo la solennità Franco Italiana. Folla immensa. Parlarono Lokroy, Montjau, Turr ed il Sindaco di Digione. Ebbe luogo il coronamento del busto al suono dell'inno di Garibaldi. Furono scambiate proteste di amicizia perpetua tra la Francia e l'Italia. Immensi evviva. Ordine perfetto.

Furlani.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
12 giugno.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 49) contiene:

1. Nomina di perito. Con istanza presentata al signor Presidente del Tribunale di Udine, la R. Intendenza ha chiesto sia nominato un perito per procedere alla stima di beni siti in mappa di Maniago Libero e di Artegna da subastarsi a carico di Treu Giovanni di Collalto.

2. Avviso d'asta. Il 14 giugno corr. si terrà nell'Ufficio municipale di Paluzza un primo esperimento d'asta per la vendita di 982 abeti del bosco comunale Moscardo. L'asta si aprirà sul dato di lire 6716.44.

3. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore del Comune di Ampezzo fa noto che il 20 luglio p. v. nella R. Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

4. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore del Comune di Socchieve fa noto che il 20 luglio p. v. nella Regia Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

(*Continua*)

Municipio di Udine

Tassa di Esercizio e Rivendita 1881-82.

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1881 e principale 1882 della tassa suddetta, come prescrivono gli art. 15 e 22 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che dette Liste saranno depositate nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata di centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine,
li 6 giugno 1882.

Per il Sindaco
G. Luzzatto.

Un busto a Garibaldi. Nel dare la notizia della sottoscrizione aperta dagli studenti del Liceo per l'erezione di un busto a Garibaldi nella galleria liceale, ci siamo dimenticati di dire che in questa idea si sono uniti anche i giovani dell'Istituto tecnico.

Società Reduci delle Patrie Battaglie. In esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio Direttivo di questo Sodalizio nella seduta 1. corrente, la sottoscritta rivolge calda preghiera a tutti i Soci a volersi tosto inscrivere nella

società di cremazione. Le inserzioni si ricevono presso la Libreria Paolo Gambierasi.

Udine, 11 giugno 1882.

La Presidenza.

La sottoscritta porge le più sentite dichiarazioni di riconoscenza alla gentile città di Pordenone per le affettuose accoglienze fatte domenica 11 corrente alla rappresentanza di questo Sodalizio.

Udine 12 giugno 1882.

La Presidenza.

Commissione per il monumento a Garibaldi. Sabbato 10 corr. ebbe luogo la seconda adunanza della Commissione nei locali del Municipio. Presiedeva il comm. Galateo. Erano presenti i signori Antonini M., Bonini, Comencini, Dorigo, Fanna, Masutti, Marzuttini, Novelli, Pecile, Perini, Presani, Riva, Scala, Schiavi, Volpe cav. Antonio.

Assenti con giustificazione: Rizzani, Fasser, Antonini co. R., di Prampero, Volpe M.

Si delibera che tutti i membri della Commissione abbiano a far parte delle sub-commissioni per raccogliere le offerte in città; queste sub-commissioni sono definitivamente costituite come segue:

I. De Galateo, Tellini, Celotti, Volpe A., Perini, Poletti; Parrocchie di S. Giacomo, S. Giorgio e S. Nicolò.

II. Novelli, Comencini, Rizzani, Scala, Schiavi; Carmini e Grazie.

III. Rizzani, Dorigo, Riva, Masutti, Antonini co. R.; S. Cristoforo, S. Quirino e Redentore.

IV. Janchi, Marzuttini, Antonini M., di Prampero, Mauroner; Duomo.

V. Volpe M., Presani; suburbio Gemona, Chiavris, Paderno, Beivars e Godia.

Viene stabilito che debbasi procedere alla raccolta delle offerte nel prossimo martedì. Si apre la sottoscrizione fra i membri della Commissione. La Società dei Reduci mediante Novelli offre lire 100. Fra i membri della Commissione si raccolgono lire 695.

Vengono quindi nominate le Commissioni per raccogliere le offerte in Provincia, che risultano composte delle persone qui sotto indicate, con facoltà alle stesse di associarsi altre, nel rispettivo Distretto.

Distretto di Udine: Masotti Venerio nob. Francesco, Polame Giuseppe; Pozzuolo — Tomada Giov. Batt., Pagura Virgilio; Mortegliano.

Distretto di S. Daniele: Ciconi avv. cav. Alfonso, Asquini nob. Giuseppe; San Daniele — Danielis dott. Filotimo; Fagagna — Barnaba; Majano.

Distretto di Spilimbergo: Pognici dott. Luigi; Spilimbergo — Giordani Giacomo; Medun.

Distretto di Maniago: Cossettini Giacomo; Maniago — Marchi dott. Alfonso; Fanna.

Distretto di Sacile: Zuccaro Achille, Sartori ing. Giov. Batt.; Sacile.

Distretto di Pordenone: Cossetti Luigi, Ellero avv. Enea; Pordenone.

Distretto di S. Vito: Petracco avv. P. G.; S. Vito.

Distretto di Codroipo: Zuzzi dott. Mattia.

Distretto di Latisana: Scarpa ing. Paolo, Marini Angelo.

Distretto di Palmanova: Bortolotti dott. Stefano, Ferrazzi Arturo; Palmanova — Ferrari Pio; S. Giorgio di Nogaro.

Distretto di Cividale: Gabrici Lorenzo, Angeli Giov. Batt.; Cividale — Zani Pietro; Faedis.

Distretto di San Pietro: Cucovaz dott. cav. Gemiano, S. Pietro.

Distretto di Moggio: Simonetti avv. Giacomo; Moggio — Buzzi Mattia; Pontebba.

Distretto di Rigolato: Magrini dottor Arturo; Comeglians.

Distretto di Ampezzo: Benedetti dott. Pietro; Ampezzo.

Distretto di Tolmezzo: De Marchi Paolo — Marioni Giov. Batt.; Tolmezzo.

Distretto di Gemona: Pontotti dottor Pietro — Gropplero co. Ferdinando.

Distretto di Tarcento: Morgante dott. Alfonso; Tarcento — Pilosio nob. Giovanni; Tricesimo — Morgante dott. Ottavio; Nimis.

La Commissione si riservò di completare in seguito le Commissioni nella Provincia.

Chi meglio onora Garibaldi. Ci scrivono da Pordenone:

Morto il grande Eroe, da tutte le parti vediamo una nobile gara per onorarne la memoria. Finora più generosi di tutti nel votare somme non piccole destinate a monumenti sia locali, sia al grande nazionale da erigersi sul Gianicolo od a Caprera, furono i Consigli Provinciali: serva d'esempio il nostro che votò con entusiasmo l. 15.000, quello di Napoli che ne destinò centomille.

Orbene, da quali tasche usciranno i quattrini così largamente promessi? Dalle tasche degli agricoltori possidenti.

I bilanci provinciali sono pareggiati con una sola sovraimposta: quella ai tributi fondiari, tre quarti dei quali aggravano i terreni. Non saranno certamente i possidenti che rimpiangano i loro sudori spesi ad onorare la memoria di colui che nella scheda del censimento volle qualificarsi *agricoltore*, e potea vantarsene, come bene ce lo dimostra il professore Galante; ma a sentir l'aura che spira nelle piazze e ne' trivi, non parrebbe certo fossero quei derisi parrucconi quelli che in maggior proporzione concorrono ad onorare il capitano dei rossi camiciotti! Non parrebbe che tre quarti delle spese pei monumenti al grande agitatore fossero offerti dai modesti e pacifici possidenti agricoli! Senonchè l'eloquenza delle cifre è ben altra cosa dalla eloquenza della piazza!

Da Pordenone ricevemmo jeri sera il seguente telegramma:

Oggi Pordenone rese solenni onoranze Garibaldi. Seguiva Autorità Municipali, Governative, imponente corteggio composto Società Reduci Pordenonese, Rappresentanza Reduci Friuli, con bandiera, Società Operaia, Associazioni ogni ordine cittadini, migliaia operai con bandiere e due musiche.

Recaronsi Municipio deporre innumerevoli corone fra cui molte ricchissime davanti busto dell'estinto Eroe stupendamente modellato da allievo scuola disegno operai, sotto direzione bravo professore Scaramelli.

Parlarono Sindaco, Presidenti Reduci e Società Operaia, Commissario distrettuale, dott. Arturo Zille consigliere prov. e Francesco Groppetti per gioventù studiosa.

Città completamente decorata lutto. Ordine perfettissimo. Banda cittadina eseguì Inno Marcia del m. Arnhold che produsse grandissima impressione.

Al m.° Edoardo Arnhold l'on. Sindaco Senatore Pecile ha diretta la seguente lettera:

Egregio Maestro,

L'Inno da Lei composto, in seguito all'invito fattole, per la commemorazione funebre a Garibaldi, è riuscito benissimo, non ostante la brevità del tempo, ed io, nel mentre me ne congratulo con Lei, La ringrazio di avere così egregiamente soddisfatto il mio desiderio.

Gradisca e mi creda

Udine 11 giugno 1882

Devotissimo

G. L. Pecile.

Al sig. Edoardo Arnhold
Maestro Direttore della Banda Cittadina.

Società Operaia. Domenica 11 corr. alle 10 ant. riunivasi la Commissione esecutiva della festa anniversaria della Società e si passava alla nomina del signor Celotti dott. Fabio a Presidente di detta Commissione, a Direttori i signori del Puppo prof. Giovanni, Bardusco Marco, Gennari Giovanni, Milanopulo Antonio, Hocke Giovanni; a Segretari i sig. Kiussi Osvaldo e Bruni Enrico. La Commissione verrà di nuovo riunita nella corr. settimana per dar principio agli studi necessari per assicurare un successo pieno alla festa Sociale.

Alle ore 12 meridiane si raccoglieva il Consiglio della Società operaia con intervento di 21 dei suoi membri.

Approvato il verbale per seduta pubblica del 28 maggio e quello del 4 giugno si dava pubblicazione del Rendiconto relativo al mese di maggio colle seguenti risultanze.

Mutuo Soccorso

Entrata L.		1204.20
Uscita di sussidi	L. 768.00	
» Stipendi	» 178.21	
» Spese varie	» 24.95	» 971.16
Rimanenza		» 233.04
patrimonio al 30 aprile		» 10741.65
patrimonio al 31 maggio		» 10974.69

Sussidi continui

Entrata L.		75.70
Uscita per sussidi	L. 42.50	
» stipendi	» 3.78	» 46.28
Rimanenza		» 29.42
patrimonio al 30 aprile		» 115939.68
patrimonio al 31 maggio		L. 115969.10

Gestione dei vecchi

Entrata L.	96.10
Uscita per sussidi »	54.00
Rimanenza L.	42.10
patrimonio al 30 aprile »	3306.46
patrimonio al 31 maggio L.	3348.56

Avvertendo che negli altri fondi non successero in maggio movimenti di sorte.

I conti del mese di maggio colle suesposte risultanze vennero dal Consiglio senza eccezione approvati.

La Direzione informava il Consiglio del dono fatto alla Società dal marchese Donisio de Sarno-S. Giorgio musicante nel 9 reggimento fanteria di una marcia funebre informata sopra l'inno dell'Eroe Italiano Giuseppe Garibaldi; e come essa Direzione, ammirando gli squisiti sentimenti manifestati dal donatore, gli porgesse a nome della Società le più sentite dichiarazioni di riconoscenza.

Si diede lettura del telegramma inviato dal signor Bargone, sindaco di Maddalena, che accettava il mandato di rappresentare la Società operaia di Udine ai funerali in Caprera dell'Eroe italiano, come pure dell'altro telegramma di accettazione del comm. Giacomelli, nominato rappresentante della Società alla cerimonia funebre in Roma.

Si proponevano 7 nuovi soci; 28 rimanevano in sospeso per mancata visita medica; 23 pure in sospeso pendendo altre formalità necessarie per la loro ammissione; 6 ne venivano ammessi in via definitiva a formar parte della Società

In seguito a domanda del consiglier Gambierasi di essere informato da chi vennero forniti gli istrumenti per la fanfara, mentre si sa che la Società ne è in possesso, senza che nei suoi bilanci sia esposta cifra di spesa, il vice-presidente Fanna rispose che il Flicorno fu donato dal signor Leonardo Rizzani, gli altri 16 strumenti dal Presidente signor Marco Volpe, allo scopo di invogliare i giovani operai all'istruzione e frequenza nella scuola d'arti e mestieri, onde meritare l'ammissione alla scuola di ginnastica, ora specialmente indirizzata all'istruzione militare con marcie apposite, precedute dalla fanfara.

Il Consiglio ricevendo tale comunicazione, sopra proposta del Gambierasi, votava per acclamazione un atto di ben sentito ringraziamento all'egregio Presidente pel dono fatto alla Società, encomiandone la destinazione; ed incaricava la Direzione a porgere ringraziamenti al signor Leonardo Rizzani per il Flicorno offerto a completamento della fanfara.

Consorzio filarmonico. Abbiamo già riferito che nell'Assemblea generale del Consorzio filarmonico tenuta la sera del 2 giugno corrente furono eletti a gran maggioranza gli stessi che componevano la Rappresentanza cessante, vale a dire il signor m. Perini a Presidente e i signori m. Verza, Rossi, Del Torre e Blasig a Consiglieri.

È questo un attestato di riconoscenza e di fiducia ben dovuto ad una Rappresentanza che, coadjuvata dal buon volere de' soci, ha saputo dare alla Società un indirizzo lodevolissimo ed assicurarle un'esistenza prospera.

Abbiamo pubblicati gli estremi del resoconto amministrativo 1881 82, dai quali risulta che l'attività definitiva della Società ammonta a lire 4436.87; ma oggi vogliamo aggiungere che a questa somma vanno unite altre lire 2531.85, valore del corredo musicale, effetti mobili ecc., onde il patrimonio sociale ammonta a lire 6968.72.

Ove si rifletta che la Società esiste solo da sette anni e che il numero de' suoi soci è naturalmente ristretto, il significato di questa cifra apparirà chiarissimo e non bisognevole di alcun commento.

La Società filarmonica merita dunque d'essere citata fra le meglio ordinate e più prospere e di ciò va data lode a tutti i suoi componenti e a' suoi solerti preposti.

Il saggio di canto dato ieri al Teatro Minerva dagli alunni e dalle alunne delle nostre scuole comunali, ed al quale assistevano le autorità e molto pubblico, sortì esito brillantissimo. Un coro venne bissato e tutte le altre parti del programma applauditissime. Una parola di lode è ben dovuta al bravo maestro signor Lenardon dal cui insegnamento gli alunni e le alunne hanno tratto così bel profitto.

Una corsa di fanciullette sotto la pioggia s'è veduta ieri al quadrivio tra le due vie dei Teatri e Savorgnana. Erano le più bianco vestite, colle chiome svolazzanti, con cappellini di paglia le cui tese sballonzollavano sotto al soffio del vento, con nastrini variacolorati, liete ad un tempo della loro corsa e dolenti di sciupare i loro vestitini. Di quando in quando apparivano donzelle e donne più adulte, che correvano anch'esse. Venivano tutte dalla Piazza Venerio e cercavano di entrare dalla porta del Teatro Minerva. Da tutte le parti accorrevano poi verso gli stessi punti persone con ombrelle, e giungevano tardi, per quanto cercassero di far presto.

Nessuno sapeva comprendere il perchè di quella corsa, che menava tanto guasto nell'opera di cui tante mamme s'era compiaciute, e nella quale avevano speso due volte, cioè tempo e denaro.

Venivano desse dalle scuole femminili, oppure dal retroscena del Teatro? Nell'un caso e nell'altro non c'era mezzo di evitare quella corsa sotto la pioggia? A quale male diretta direzione dovevasi quella corsa e quello sciupio di leggiadri vestitini? Non dico, che agli spettatori, che stavano all'asciutto non avesse potuto parer bella quella vista; ma che cosa avranno detto le ragazzine e le loro mamme? Ci era proprio ragione di costringere ad un bagno forzoso quelle figurette così graziose?

Sete e bozzoli. (Dal Boll. dell'Assoc. Agr.) La condizione attuale del mercato serico è in completa dissonanza con quella del mercato dei bozzoli. La fabbrica non si cura affatto del raccolto e de' prezzi elevati de' bozzoli; i filandieri, per non scoraggiarsi, non fanno conti e non prestano fede od almeno non riflettono alla impassibilità della fabbrica. E strano, ma è vero: i prezzi delle sete sono immobili non solo, ma piuttosto tendenti al ribasso, e nessuno compera una balla se non per bisogno urgente, e le galette sono avidamente acquistate da filandieri e da speculatori a prezzi elevati e tendenti all'aumento, quasi che con la galetta si potesse fare altra cosa che seta. La fabbrica trova che i depositi di roba vecchia sono discretamente forniti: vede assicurato un milione di k.mi almeno di sete classiche con la produzione di Francia e Spagna, i di cui corsi risultano miti; calcola buono il raccolto del vicino Oriente, abbondante quello della China, e giudica che se anche il raccolto in Italia risulterà un terzo circa minore dello scorso anno, e fosse scarso anche quello del Giappone, da dove non si hanno ancora notizie attendibili, vi sarà materia più che sufficiente per alimentare il consumo, quand'anche questo dovesse essere maggiore di quanto si può giudicare finora. In tali condizioni di cose, fatta astrazione anche di avvenimenti imprevedibili, la fabbrica si crede sufficientemente assicurata del non intervento della speculazione. E senza questo ausiliare che suole dettare la legge quando scende in campo, la fabbrica conta di dominare, come da molti anni domina, la situazione. Per tutta risposta all'entusiasmo de' filandieri, la fabbrica non compra se non lo stretto necessario, oppure fa offerta di 1 a 2 lire meno de' prezzi di giornata per affari a consegna.

È sperabile che i filandieri conservino quella fidanza da cui sono animati quando tratteranno la vendita della seta, e, sopratutto, che non comincino ad offrirla appena, cominciato a filarla per ricevere la legge dal compratore, ricordando che per far valere un articolo non bisogna offrirlo, ma aspettare che venga ricercato. Se si comincierà con la smania di vendere prima ancora di produrre, andremo incontro ad altra campagna difficile e poco rimunerativa.

Crediamo superfluo dilungarci in relazioni sul raccolto e sui prezzi con tanta abbondanza di notizie quotidiane recate dai giornali, da circolari e corrispondenze. A quanto pare, il Friuli sarà più disgraziato delle altre provincie d'Italia, mentre non faremo che due terzi appena del prodotto dei passati anni, quando altre provincie raggiungeranno i tre quarti e taluna anche di più.

I prezzi delle galette si mantengono elevati in Italia, nel mentre in Francia tutti i mercati di sabato scorso inclinavano al ribasso, essendo comparsa roba in quantità superiore all'aspettazione. Le sete francesi e più ancora quelle di Spagna, ci faranno aspra concorrenza mentre costeranno il 5 a 8 per 0|0 meno delle nostre.

Nell'interesse dei filandieri raccomandiamo di filare le galette secondarie e tutta la seta in titolo tondo cioè 12|14-13|15 e 14|17, titoli questi opportunissimi e di facile collocamento per sete secondarie, nel mentre i titoli più fini si vendono più difficilmente e valgono meno in tale categoria di sete. Le robe 10|12 ed 11|13 devono assere classiche altrimenti non si vendono che a condizioni onerose.

Nessun affare, almeno a nostra cognizione, ebbe luogo nella decorsa settimana, per cui non siamo in grado di formare un listino, riportandoci, quanto a prezzi, a quelli indicati in precedenza.

I cascami godono di discreta domanda a prezzi invariati.

Udine, 12 giugno.

C. Kechler.

Una forte grandinata colpì ieri una vasta zona della Provincia: si dicono principalmente danneggiati i territori di Tricesimo, Collalto, Tarcento, Nimis e Buja.

Il viaggiatore co. Pietro Di Brazzà. Un collaboratore del *Voltaire* ebbe un colloquio a Parigi coll'ardito esploratore conte Pietro Savorgnan di Brazzà, che gli narrò i suoi viaggi.

Il redattore del foglio parigino tributagli grandi elogi e dice che egli ha sacrificata la sua salute e la sua fortuna per la Francia nelle sue spedizioni al Congo.

Il co. Pietro di Brazza soffre di febbri miasmatiche prese in Africa, ma ciò non gli impedisce di avere un buon appetito.

La questione Filippuzzi. Nel *Diritto* si legge: « In seguito ai disordini avvenuti alla Scuola di chimica generale nella Università di Padova, i quali si erano verificati l'anno scorso, il ministro dell'istruzione pubblica, accogliendo la unanime proposta del Consiglio accademico, ha ordinato una immediata solenne inchiesta.

« La Commissione d'inchiesta è convocata pel 12 corrente presso il rettore di quell'Università, e ne fanno parte i professori comm. Michele Lessona, Francesco Magni senatore del regno, e Paolo Tassinari ».

Carbonchio. Il 4 corrente anche a Gonars si ebbe un caso di carbonchio in un bovino.

Una busta di compassi fu rinvenuta, nel 3 corrente, in Via Gorghi. Chi l'ha perduta, potrà ricuperarla al Gazometro in Via Treppo Chiuso, offrendo que' contrassegni che valgano a provarne l'identità e proprietà.

Tre chiavi furono rinvenute e depositate al Municipio.

Infelice **Marianna Tomat** vedova **Linussi!** Meriti tutta la compassione. Troppo tardi ti fu nota — se pur in vita la conoscesti — la vera causa del tuo cordoglio e forse della tua morte. Ad ogni modo evvi tutta fiducia che il tuo sacrificio abbia trovata condegna ricompensa in Cielo dall'Eterno Rimuneratore.

L'Y che nel *Cittadino Italiano* d'Udine N. 108 del 12-13 maggio p. p. diede i di Lei cenni necrologici, non mirò ad altro col suo dire che a fare l'apologia del di Lei fratello **Tomat P. Giuseppe Luigi** Cappellano Curato in Trasaghis alludendo a circostanze e richiamando alla memoria **cose e fatti che per esso Sacerdote sarebbe meglio che stessero sepolti in un eterno oblio.** Z.

ULTIMO CORRIERE

— Oggi d'accordo con le rappresentanze parlamentari il Governo stabilirà il quando e il come fare una grandiosa commemorazione ufficiale in onore di Garibaldi.

— Si conferma che, alla riapertura della Camera, il Governo presenterà un progetto per provvedere al monumento di Garibaldi in Roma, designando anche la località.

In tale occasione alcuni deputati, probabilmente il Crispi, proporranno il trasporto della salma a Roma, ma la proposta sarà respinta.

— La *Riforma* pubblica una lettera dell'onorevole Crispi. Egli dice essere andato a Caprera senza averne alcun mandato dal Governo. Aggiunge che, radunandosi il Consiglio di famiglia Garibaldi, tutti trovaronsi d'accordo che il testamento, preso alla lettera, riusciva ineseguibile, per cui si dovette abbandonare la idea della cremazione.

—Delle circoscrizioni elettorali delle provincie venete, soltanto quella di Udine fu modificata.

— Mancini presenterà alla Camera un progetto per creare ad Assab una colonia nazionale.

— Sembra, che una corrispondenza da noi ricevuta da Gorizia con molti minuti particolari da noi ommessi, sia un brutto scherzo. Difatti *L'Eco del Litorale* afferma, e gli dobbiamo credere, non esserci nulla di vero nell'asserita baruffa tra studenti e militari. Meglio così!

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 9. (Camera dei comuni) Dilke, rispondendo a Cecil, dice che il governo crede che il Kedive, la cui condotta è perfettamente onesta e coraggiosa, ha diritto all'appoggio completo dell'Inghilterra. L'Europa, la Porta deplorerebbero di credere alla possibilità di un oltraggio personale contro di esso. Non abbiamo un simile timore.

Granville smentisce che parte della flotta lasci Alessandria.

Dublino, 9. Due nuovi delitti agrari sono segnalati ad Imandeckr.

Genova, 9. L'inaugurazione del monumento a Mazzini è stabilita pel 22 corrente.

Berlino, 11. Il principe Amedeo assistè al battesimo del figlio del principe Guglielmo, che ricevette i nomi di Federico Guglielmo Vittorio Augusto Ernesto. Dopo il battesimo vi fu pranzo di gala. I giornali dicono che il principe Amedeo è portatore di un autografo del Re Umberto all'Imperatore.

Parigi, 10. L'*Havas* ha da Costantinopoli: Conformemente alle istruzioni dei loro governi, gli ambasciatori delle quattro potenze sono andati oggi alla Porta ad appoggiare identicamente il procedimento di Noailles e di Dufferin del 7 corr. insistendo nuovamente affinchè la Porta aderisca alla conferenza.

Cairo, 10. Oggi Dervisch pascià

espresso la speranza di una soluzione prossima delle difficoltà attuali.

Parigi, 10. Il *Temps* ha da Cairo che il Kedive dichiarò a Dervisch che la riconciliazione con Arabi è impossibile. Malet e Senkieviez parlarono nello stesso senso.

Vienna, 10. Il *Correspondenz Bureau* dice che la notizia relativa a un preteso invio di navi da guerra austriache in Alessandria è senza alcun fondamento.

Parigi, 10. La Camera discutendo la riforma giudiziaria, approvò con 300 voti contro 204 la soppressione dell'inamovibilità, malgrado che il guardasigilli abbia sostenuta la massima della elezione dei giudici.

Bruxelles, 10. La Banca ribassò lo sconto al 4 0[0.

Costantinopoli, 10. Si ha dal Cairo che i timori per la vita del Kedive sono infondati.

Budapest, 10. La sessione del Reichstag fu chiusa; l'apertura della nuova sessione ha luogo il 5 ottobre.

Berlino, 11. L'arciduca Rodolfo giunse iersera e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore, dal principe imperiale, dal principe Guglielmo, da altri principi e dal personale dell'ambasciata austro-ungarica. Cordialissima accoglienza.

Parigi, 11. L'*Havas* ha da Costantinopoli: Il Ministero degli esteri rispose ai rappresentanti delle quattro potenze, trincierandosi dietro la circolare del 3 corr.

DISPACCI DELLA SERA

Dispaccio particolare

del *Giornale di Udine*

Trieste, 12, ore 1.10. È scoppiata l'insurrezione ad Alessandria. Vi sono 20 morti. Furono feriti i consoli greco e inglese; gravemente il viceconsole italiano. Sono sbarcati 200 inglesi per proteggere il consolato.

L'*Agenzia Stefani* ci comunica questi altri particolari:

Alessandria d'Egitto, 12. Iersera scoppiò una grande rissa fra europei e indigeni.

Parecchi feriti, alcuni morti.

Grande emozione.

Notizie ulteriori da Alessandria:

Numerose furono le case distrutte.

La dimostrazione fu fatta davanti il consolato di Francia; ove parecchi feriti mortalmente si erano rifugiati.

La polizia è inattiva.

I disordini continuano.

7 pom. Dopo cinque ore, la truppa apparve e disperse gli indigeni.

L'ordine è ristabilito.

Durante il tumulto Cookson console inglese fu gravemente ferito e l'ingegnere della corazzata inglese *Superbe* fu ucciso a colpi di pistola.

Pietroburgo, 12. Ignatieff si è dimesso.

Il conte Tolstoi fu nominato ministro dell'interno.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

Due soli mercati ebbero luogo nella 23ª ottava, cioè martedì e sabato, ricorrendo giovedì un giorno festivo.

Ed anche questi due furono assai scarsamente provvisti, non già per difetto di genere, ma sempre per la mancanza di venditori, e sabato arrogesi anche pel cadere quasi continuo della pioggia, accompagnata da un freddo vento, che produsse un abbassamento di temperatura poco benefico certamente alle campagne.

Continua il progressivo aumento nel granoturco, asceso mediamente in cent. 77 alla misura.

Si pagò ai seguenti prezzi: L. 16.20, 16.25, 16.50, 16.60, 16.70, 17, 17.25, 17.30, 17.60, 17.65.

In foraggi e combustibili nulla.

Foglia di gelso. Con bacchetta sviluppo d'un anno al quintale: nel giorno 4 lire 2.25, 2.75, 3.80, 4.—; nel 5 lire 2.50, 3.—, 4.—; nel 6 lire 2.20, 3.30, 4.15; nel 7 lire 2.— 2.50, 3.—; nel 8 lire 1.90, 2.30, 2.85; nel 9 nulla; nel 10 lire 2.—, 2.75.

DISPAUCI DI BORSA

Vienna, 10 giugno.

Mobiliare	328.70	Nepol. d'oro	953.[—
Lombarde	145 —	CambioParigi	47.80
Ferr. Stato	331.25	id. Londra	120.—
Banca nazionale	822.—	Austraca	77.20

Trieste, 10 giugno.

Napol.	9.53.[— a 9.54.[—	Ban. ger.	58.55 a 58.65
Zecchini	5.60 » 5.62	Ren. au.	76.50 » 76.65
Londra	119.70 » 120.15	R.un.4 pc.	86.60 » 86.[85
Francia	47.50 » 40.70	Credito	327.[— » 328.[—
Italia	46.45 » 46.65	Lloyd	655 — » —.—
Ban. ital.	46.40 » 46.65	Ren. it.	88.1[2 » 88.5[8

Venezia, 10 giugno.

Rendita pronta 90.23 per fine corr. 90.43
Londra 3 mesi 25.55 — Francese a vista 102.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.46	a 20.48
Bancanote austriache	» 214.50	» 215.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Londra, 9 giugno.

Inglese	102 5[16	Spagnuolo	28 7[8
Italiano	89.1[4	Turco	12.1[3

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 12 giugno. (Apertura).

Rendita 3 0[0	83.17	Obbligazioni	276.—
id. 5 0[0	115.52	Londra	25 [—
Rend. ital.	90.50	Italia	2 1[2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.13[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.70
» Romane	112.00		

Firenze, 12 giugno

Nap. d'oro	20.43	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.50	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.—	Cred. it.Mob.	847.75
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	—.—
Banca Naz.	—.—		

Berlino, 10 giugno.

Mobiliare	561.50	Lombarde	250.50
Austriache	565.50	Italiane	90.—

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine

nel giorno 12 *giugno* 1882

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilog. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale: minimo	massimo	adequato giornalier.	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapp annuali parificate	3294 55	462 35	3 60	4 —	3 78	3 82
Nostr. gialle parificate	291 75	29 —	4 15	4 15	4 15	4 08

SECONDA EDIZIONE

CRONACA URBANA

Lavori alla Stazione di Udine. Leggiamo nel Bullettino delle Finanze ecc.: L'Amministrazione delle S. F. dell'A. I. ha sottoposto alla superiore approvazione il progetto per i lavori di ampliamento della Stazione di Udine. Tali lavori, consistenti nell'ampliamento del fabbricato viaggiatori, nella costruzione di una tettoia in ferro e di una rimessa per locomotive, importano la spesa di L. 430.000.

Magazzino doganale alla Stazione. Lo stesso giornale reca: In aggiunta a quanto abbiamo scritto nel nostro numero precedente circa i reclami del commercio di Udine perchè l'Amministrazione governativa provvedesse con sollecitudine alla costruzione del magazzino doganale da eseguirsi in quella stazione ferroviaria, possiamo assicurare che l'Amministrazione delle strade ferrate dell'A. I. ha disposto che i lavori relativi siano tosto iniziati.

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 12.

Presidenza Farini.

Vengono presentati da Marchiori la relazione sulla legge sull'ordinamento del corpo del genio civile, tornata con modificazioni dal Senato; da Baccarini il progetto per la costruzione della ferrovia diretta fra Roma e Napoli, e quello pel collocamento di un filo sottomarino fra le isole Lipari e Salina, che dichiaransi urgenti; da Mancini i il Libro Verde coi documenti diplomatici relativi ad Assab e il progetto di legge sui provvedimenti per Assab, che è dichiarato urgente.

Annunziansi le dimissioni dei deputati Emo-Capodilista e Di Santacroce.

Per proposta di Cavallotto non accettansi e accordansi ad entrambi tre mesi di congedo.

Il presidente dà relazione della missione compiuta dalla Presidenza e dalla Commissione della Camera a Caprera. Comunica i telegrammi dei deputati Pace, Lopresti, Chinaglia, Masselli, Trevisani Giuseppe, Ferrari Luigi e Codronchi e una lettera di Maurogonato che associansi alle espressioni di dolore e alle deliberazioni della Camera in morte di Garibaldi. Comunica anche il telegramma del presidente della Camera rumena che esprime le condoglianze di quell'assemblea e la risposta spedita, non che l'arrivo di sedici telegrammi di privati e associazioni che saranno trasmessi alla famiglia Garibaldi.

Filopanti domanda se il presidente abbia ringraziato i grandi corpi pubblici stranieri, specialmente quello di Francia, che manifestarono cordoglio nella luttuosa circostanza.

Il Presidente non avendo avuta alcuna comunicazione nè diretta nè indiretta nell'assenza della Camera non ha creduto di prendere alcuna determinazione.

Filopanti propone che la Camera autorizzi il Presidente a esternare riconoscenza a quei grandi corpi.

Cavallotti plaude alla condotta del presidente e propone che la Camera voti un ringraziamento a tutte le assemblee estere che espressero il loro cordoglio, animate dallo stesso impulso di cuore che fu motore di quelle espressioni, senza bisogno di comunicazioni ufficiali.

Insieme con Crispi presenta quindi un ordine del giorno che con un'aggiunta proposta da Branca è quale segue:

«La Camera profondamente riconoscente alle varie Assemblee politiche, municipali e provinciali degli altri Stati stranieri che associaronsi al lutto della Nazione per la morte di Giuseppe Garibaldi, passa all'ordine del giorno.»

Filopanti, ritirando la sua proposta, si associa a quest'ordine cui dichiarano associarsi Miceli e Cavalletto.

L'ordine del giorno Cavallotti-Crispi-Branca è approvato ad unanimità.

Annunziasi un'interrogazione di Massari sulla protezione dei nostri connazionali residenti in Egitto.

Mancini risponderà a questa insieme a quella di Vollaro.

Annunziasi ancora interrogazioni di Gaetani, di Laurenzana e Nicotera sui danni arrecati il 2 corrente da un terribile uragano nei comuni di Santangelo, Valle Agricola, Latona ed altri e sui relativi provvedimenti, di Bonghi se e quali provvedimenti intenda prendere il governo per l'erezione del monumento a Vittorio Emanuele; d'Arco e Cadenazzi sui disordini avvenuti in Mantova nelle sere 8 e 9 corrente.

Depretis dirà domani se e quando risponderà alle tre interrogazioni.

Vollaro svolge la sua relativa alla nostra politica in Egitto dopo gli ultimi avvenimenti, svolgendo la storia di quel paese per mostrare come siasi ad essi pervenuti.

Fa una rassegna retrospettiva della legislazione e amministrazione in Egitto, per concludere che la questione finanziaria e la causa principale degli ultimi fatti e la responsabilità non può ricadere in alcun modo sull'Italia che non ha mai esercitato basse speculazioni in Egitto.

Domanda quindi quali sieno gli intendimenti del governo.

Massari svolge un'interrogazione se nei fatti della scorsa notte al Cairo sieno stati danneggiati italiani e se il ministro abbia creduto di prendere provvedimenti per proteggere la vita e gl'interessi dei nostri connazionali.

Mancini fa conoscere l'indirizzo della nostra politica per indurre l'opinione pubblica a rafforzare la fiducia nel governo. Dimostra che la linea di condotta governativa dal principio della questione è stata costante. Fa una breve storia degli avvenimenti e dice che quando le due potenze occidentali parvero attribuirsi una preponderanza negli affari egiziani, l'Italia dovè mettersi d'accordo con la Germania, l'Austria e la Russia perchè il concerto europeo non fosse scisso in due parti e tutte sei le potenze che lo compongono procedessero concordemente nella questione dell'Egitto.

Dice il Governo essere convinto che un'azione isolata sia dell'Italia, sia d'altra potenza riuscirebbe inefficace e dannosa. La nostra adesione all'ultima proposta della conferenza è l'applicazione di questo principio. L'uguaglianza dei voti fa scomparire ogni preponderanza nella conferenza. Con essa inoltre si sostiene la missione di Derwisch Pascià e qualora questa sca la conferenza vi sostituirà i mezzi da determinarsi fra le sei Potenze e il Sultano.

Lo scopo cui essa tende è il mantenimento delle condizioni politiche dell'Egitto garantite dai trattati, restituendo all'esercizio della sovranità il Kedivè e preservando da ogni offesa le libertà, guarentite agli egiziani dai firmani affinchè possano progredire nell'incivilimento e nel benessere. In caso fosse necessario un intervento armato, ciò avverrà sempre col pieno accordo delle grandi potenze e della sublime Porta; l'autonomia dell'Egitto sarà rispettata e saranno mantenuti i trattati.

Si discusse se le quattro potenze delle quali fa parte l'Italia avessero a mandar navi in Egitto; ma si prescelse di astenersene, finchè almeno non ci fossero seri pericoli per i rispettivi connazionali.

Nondimeno avendo noi in Egitto speciali interessi pel gran numero d'italiani ivi residenti, fu mandata a Porto Said la corazzata *Castelfidardo*, per poter subito accorrere in loro ajuto al bisogno.

Infatti appena giunte notizie di risse ha ricevuto l'ordine di salpare per Alessandria ed una seconda corazzata è stata mandata al detto Porto.

Deplora le risse avvenute, tanto più che vi furono parecchi morti e feriti e fra questi ultimi anche i consoli inglese ed italiano.

Conchiude dicendo che l'accordo con cui le potenze procedono in questo affare è da considerarsi come augurio di mantenimento della pace, perchè può essere adoperato anche in altre circostanze.

Vollaro replica che i fatti si sono talmente aggravati da non poter essere soddisfatto delle risposte ricevute.

Massari ringrazia, soddisfatto, deplorando col Ministero il ferimento del nostro console.

Baccelli propone il progetto di convenzione tra il Governo e gli eredi Gorino e il Comune di Lodi per l'acquisto del patrimonio scientifico del fu prof. Paolo Gorini.

Annunziasi interrogazioni di Giovagnoli: una sul contegno tenuto da un funzionario dipendente dal ministero dell'Istruzione in Roma quando s'ebbe notizie della morte di Garibaldi, l'altra sul contegno di un funzionario dipendente dal Ministero dell'interno a Pisa nello stesso giorno; ed una terza di Riolo al ministro dell'agricoltura sui disastri avvenuti nella miniera Tumminelli in provincia di Caltanisetta.

Disandonato svolge la sua interpellanza sulle dimostrazioni avvenute ultimamente in Napoli e sulle condizioni politiche di quella città. Dimostra essersi organizzato il fanatismo religioso; la pubblica sicurezza mancherebbe; la fiacca autorità governativa perderà sempre più il prestigio col suo contegno, colla sua protezione a certi partiti.

Ne chiama in colpa la politica del ministero cui avverte essere pessimo sistema di governo prevalersi ed appoggiarsi alle scissure del partito liberale.

Bonghi, svolgendo la sua interrogazione sullo stesso argomento, osserva che se il clero eccede, le leggi provvedono, ma il governo è debole nell'applicarle.

Bovio svolgendo la sua, parimenti intorno al medesimo oggetto, sostiene la missione del governo italiano dover essere fra i sentimenti del passato e dell'avvenire. Al fanatismo ed agli errori dei preti si opponga la scienza e la libertà di pensiero. Non si è saputo nè carezzare nè disarmare i preti, nè alla fede della chiesa opporre alcuna dottrina. Domanda se il governo intende riparare, iniziando una politica schiettamente italiana.

Depretis si aspettava accuse più specificate per la condotta dei suoi agenti; ma ne udì solo di generiche. Si è detto che il governo da qualche anno incoraggia il partito poco favorevole ai principi liberali; ma non citasi alcun atto per provar ciò.

Negando che ciò sia vero, dimostra anzi il contrario. Accenna ai fatti ultimamente accaduti. Dice la calma essere tornata e il governo aver mantenuto l'ordine.

Risponde a Bovio che la nostra politica fu ed è italiana, perchè puramente consona ai sentimenti nazionali ed alle nostre istituzioni.

Dichiara infine a Sandonato che il governo non si appoggia alle divisioni dei partiti, ma, com'è suo debito, a tutti coloro che contribuirono all'unità e indipendenza della patria.

Di Sandonato, Bonghi e Bovio replicano non esser soddisfatti.

Mancini dichiara di ritirare per quest'anno l'aumento della somma del suo Bilancio.

Alessandria, 12. La rissa incominciò in Via Sorelle a fucilate fra maltesi, greci e arabi avendo, dicesi, un europeo ucciso un arabo.

Gli europei barricandosi nelle case e botteghe, tiravano dalle finestre; gl'indigeni sfondavano le porte e saccheggiavano i magazzini.

Mentre i consoli recavansi in corpo dal governatore, la plebaglia non li riconobbe e li assalì.

Il viceconsole greco, e il console inglese furono feriti. Il Console Italiano, Macchiavelli, fu lievemente ferito.

La cifra ufficiale dei morti è di 40, appartenenti a tutte le nazionalità; un solo Italiano. Molti feriti di varie colonie.

La voce che l'ingegnere del *Superbe* fosse ucciso, non è confermata.

Alessandria, 12. La calma è ristabilita.

La truppa disperse il popolaccio; protegge le colonie estere e custodisce le vie.

Dervis Pascià e Araby Pascià sono arrivati.

Portosaid, 12. La *Castelfidardo* è partita per Alessandria.

Cairo, 12. Parlasi che nella riunione di ieri i capi militari abbiano deciso di domandare l'abdicazione del Kedivè, altrimenti sarebbe ucciso.

La cavalleria e l'artiglieria non apparterebbero alla cospirazione:

Berlino, 12. Amedeo fu nominato capo del quattordicesimo Ussari. Ne riceverà dopo pranzo la deputazione che presenterassi al rapporto.

Breno, 12. Eletto Barattieri.

Lonato, 12. Eletto Papa.

ULTIME NOTIZIE

Budapest, 12. Ieri mattina alle ore 6 i duellanti Istoczy e Warhmann si trovarono appostati con la pistola in pugno sul Campo delle corse.

Comparve la polizia ed impedì il duello.

La polizia da due giorni sorvegliava severamente i duellanti e i padrini; nondimeno a mezzogiorno partirono con la ferrovia e il duello avvenne ad Ercsi, alla distanza di 25 passi.

Scambiate le palle contemporaneamente, i duellanti rimasero illesi.

Temeswar, 12. In seguito al crollo del ponte di Verschetz furono trovati finora 13 cadaveri; 8 case sono crollate.

Berlino, 12. Il partito del centro in una tempestosa adunanza deliberò di sostituire alla mozione riguardante l'imposta dei tabacchi un'altramozione scolorata. Una parte del partitomove una viva opposi zione. È certo ormai che il monopolio dei tabacchi sarà respinto del Reichstag.

Parigi, 12. In questi circoli competenti assicurasi che la conferenza degli ambasciatori si convocherà ad ogni modo.

Freycinet dichiarò solennemente a un banchetto non avee intenzione di dimettersi, ma che attende il voto della Camera.

Pietroburgo, 12. Nuovi saccheggi e maltrattamenti contro gli ebrei hanno luogo in Podolia. Venne proibito ai giornali di pubblicare notizie relative a questi fatti.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Articoli comunicati (1)

Nel giornale il *Folc*, del 10 giugno 1882 n. 22, ho trovato un brano il quale riferendosi al L. M. tappezziere sembra voglia alludere a me in modo offensivo al mio onore ed alla mia riputazione.

Dichiaro essere completamente falso che in un pubblico esercizio o in qualsiasi altro luogo io abbia approvato il contegno di chi in qualsiasi modo avesse osato insultare alla memoria del Generale Giuseppe Garibaldi, e conseguentemente protesto contro l'insinuazione che venne fatta a mio carico nel predetto giornale.

Insieme ai miei concittadini ho sentito il mio debito di italiano di concorrere anch'io alle onoranze funebri qui celebrate nel giorno 8 corr.

Non per jattanza, ma per la pura verità e perchè si vegga anche dei miei precedenti un fatto che vale a smentire l'accusa del giornale il *Folc*, ricordo, e i miei commilitoni potranno rendermene testimonianza, che nel 1848 49 presi parte alla memoranda difesa di Venezia.

Marcuzzi Luigi *tappezziere.*

L'articolo del giornale il *Folc* di ieri, n. 22, non mi risguarda affatto, essendo io estraneo a quanto narra, e ciò per la pura verità.

Udine, 12 giugno 1882.

P. Luigi Segatti
Parroco della Chiesa parrochiale di S. Giacomo Ap.lo in Udine.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 *giugno* 1882.

Venezia	15	86	81	75	61
Bari	41	44	48	3	47
Firenze	39	63	48	45	55
Milano	11	58	56	34	55
Napoli	48	12	75	57	64
Palermo	76	56	46	47	65
Roma	38	29	78	52	2
Torino	49	47	88	68	79

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

Avviso Interessante

È giunto, è giunto in Venezia

30 anni di successo	per le persone affette da **ERNIA**	30 anni di successo

L'Ortopedico sig **L. Zurico,** con stabilimento di Presidii Chirurgici a *Milano,* via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto beneficì e raccomandati *Cinti Meccanici - Anatomici* per la vera cura e miglioramento delle **Ernie,** incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in *Venezia,* dal 1 al 30 del corrente Giugno, un ricchissimo assortimento dei salutari prodotti della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo troppo spesso fatale quando trascurato. Il *Cinto Meccanico Anatomico* sistema **Zurico,** troppo noto per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero, siccome quello che rassera la dilatazione dei tessuti e che nulla lascia a desiderare, sia per contenere all'istante qualsiasi **Ernia,** sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da **Ernia** abbia a subire la minima molestia,; anzi all'opposto, gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di cinto provano all'evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Nell'interesse poi del pubblico bene, si avverte di guardarsi dalle contraffazioni, le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso. Il vero Cinto, sistema **Zurico,** trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulti anche sopra la deformità del corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia. Piazza S. Marco Sottoportico del Cappello, N. 185. Si riceve tutti i giorni compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom. rappresentato dal suo primo allievo G. Ripamonti. 0

I. A. COLETTI

TREVISO

FABBRICA SUPERFOSFATI E CONCIMI CHIMICI

Concimi speciali per prati, cereali, viti, ortaggi, ecc.

TITOLO GARANTITO

Istruzioni — prezzi — analisi — informazioni *gratis* a chi ne fa richiesta. 62

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine pomestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nefritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue. affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di *Seidlitz* ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori *A. Fabris* e *G. Comessatti* ed alla drogheria del farmacista signor *F. Minisini* in fondo mercatovecchio. 2

ACQUA FIGARO - in due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO - istantanea

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della Scatola completa L. 6.

☞ BIONDO D'ORO FIGARO ☜

I capelli biondi essendo oggidì quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiondire i Capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutt'affatto innocua perchè non contiene alcun acido corrosivo, anzi l'uso frequente di questa acqua fortifica il sistema capillare, pulisce la cute della testa, rende morbidissimi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, cangia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8,00.

Si vende in UDINE dal profumiere NICOLO' CLAIN Via Mercatovecchio, e presso la farmacia dei sigg. BOSERO e SANDRI, situata dietro il Duomo. 63

P

ACQUA FERRUGINOSA — ANTICA FONTE

Distinta con Medaglia all' Esposizione Nazionale Milano e Francforte sum 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35,50
vetri e cassa	L. 13,50	
30 bottiglie acqua	L. 11,50	L. 19,—
vetri e cassa	L. 7,50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

24 ! *Il Direttore C. BORGHETTI.*

Acque Ferruginose Arsenicali

di Roncegno

Portiamo a conoscenza dei Signori Medici e farmacisti, che alla sola farmacia Fabris via Mercatovecchio in Udine, venne da noi accordato il Deposito esclusivo della nostra **Acqua Minerale** per tutta la Provincia del Friuli, l'unica premiata colla medaglia d'argento all'Esposizione Internazionale di Francoforte.

Tutte le bottiglie che non portino al collo la fascetta con la firma del proprietari, sono da rifiutarsi.

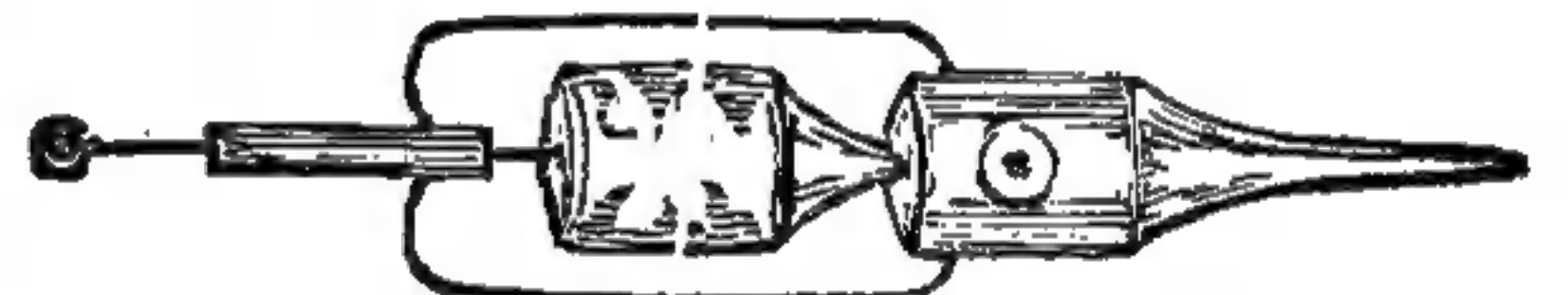
61 *Fratelli dottori Waiz proprietari.*

NEL LABORATORIO di

GIOVANNI PERINI

Situato in Via Nicolò Lionello ex Cortelazzis

trovasi pronto un grande assortimento di

SOFFIETTI alla LOMBARDA

di nuovissima invenzione

sistema utilissimo ed economico per la

ZOLFORATURA delle VITI

☞ a prezzi modicissimi. ☜ 1

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

☛ DITTA COLAJANNI ☚

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.

Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 33, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione Prefettizia.

Succursali: MILANO H. Berger. Via Broletto, 26 — LUCCA Pelosi e Comp. ANCONA G. Venturini — SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO - JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES.

22 Giugno partirà il vapore COLOMBO
27 Giugno partirà il vapore BOURGOGNE
3 Luglio partirà il vapore NORD - AMERICA
12 Luglio partirà il vapore FRANCE
22 Luglio partirà il vapore UMBERTO I.
27 Luglio partirà il vapore SAVOJE

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta COLAJANNI è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti. Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spedisconsi dietro richiesta. — Affrancare.

15 Giugno partenza per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, e BUENOS-AYRES
20 Giugno partenza per NUOVA YORK.
Prezzi ridottissimi.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 Luglio 1882

per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente,** via mercanti numero 2. 4

Brunitore istantaneo

per oro, argento, packfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.